

L'Auditorium di San Benedetto del Tronto intitolato al musicista e musicologo GIOVANNI TEBALDINI

di Erminia Tosti Luna



Giovanni Tebaldini nel 1896

Alla presenza dei nipoti Anna Maria e Renato Novelli, si è svolta a San Benedetto del Tronto la commovente cerimonia dell'intitolazione dell'Auditorium comunale a Giovanni Tebaldini, insigne protagonista della vita musicale tra Ottocento e Novecento, nato a Brescia nel 1864, ma vissuto nella città rivierasca (dove si è spento nel 1952) dopo la seconda guerra mondiale. Si deve proprio ai nipoti e a Luciano Marucci la riscoperta, da parte di studiosi e di un pubblico sempre più ampio, di questo personaggio dalla poliedrica attività, come attesta lo straordinario curriculum che lo vede compositore, musicologo, organista, maestro di cappella, direttore d'orchestra, dirigente e docente di Conservatorio, giornalista. Impegnati nell'opera di sensibilizzazione e di valorizzazione del suo vasto repertorio, anche attraverso la gestione del Centro Studi e Ricerche di Ascoli Piceno e del documentato sito web (www.tebaldini.it), gli eredi, dopo l'intitolazione di una via e di una Corale Polifonica, ora vedono coronare il loro intenso lavoro con l'intestazione del prestigioso spazio, attiguo alla Biblioteca che porta il nome del letterato Giuseppe Lesca, amico di Tebaldini. Il qualificato e folto pubblico, che il 26 giugno scorso ha partecipato all'evento, ha ascoltato con grande interesse i vari interventi che si sono succeduti nella serata. Dopo i saluti del sindaco Giovanni Gaspari e dell'assessore alla cultura Margherita Sorge, ha preso la parola Pierpaolo Salvucci il quale ha illustrato i rapporti tra San Benedetto e il Maestro mediante le immagini di un power point che ha ripercorso le tappe salienti della vita dell'uomo e dell'artista, vissuta - con alti ideali e profonda spiritualità - al servizio dell'arte musicale. Nel 1888 era stato pure in Germania per perfezionarsi nella musica sacra, presso la stessa scuola di Ratisbona in cui ha studiato l'attuale papa Benedetto XVI. Ha ricordato le sue illustri amicizie (da Giuseppe Verdi a Giulio Ricordi, Pietro Mascagni, Arturo Toscanini, Ildebrando Pizzetti, Luigi Illica, Lorenzo Perosi, Antonio Fogazzaro, Adolfo De Carolis) e

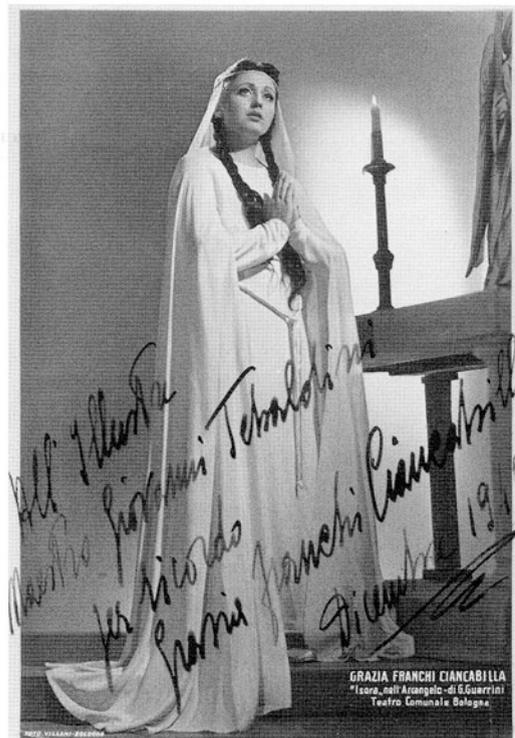
l'invito rivoltogli dal papa Pio X a far parte del gruppo di esperti incaricati di operare per la riforma della musica sacra. Si è soffermato sugli ultimi anni trascorsi a San Benedetto "nel silenzio culturale di questa terra avvezza alle fatiche della locale marineria, ma poco incline alla cultura e all'arte", evocando gli amici del luogo: il direttore didattico e storico Enrico Liburdi, il dottor Ludovico Giovannetti (padre del soprano Lary) e l'oculista Giovanni Bozzoni (collezionista di strumenti musicali e dilettante violinista), che ebbe in dono dal Maestro la bacchetta ricevuta dall'Associazione "Alessandro Scarlatti" di Napoli, di cui fu uno dei fondatori e per la quale organizzò e diresse i primi concerti.

Il preside Tito Pasqualetti ha parlato della "corrispondenza d'amorosi sensi" con il romanziere e poeta Antonio Fogazzaro, esponente della corrente letteraria decadentistica, e del legame con il poeta Lesca.

È stata poi la volta del nipote Renato Novelli con un intervento toccante, improntato sulla religiosità dell'illustre nonno e su San Benedetto, "il paesaggio del suo morire", con incursioni di carattere sociologico sulla vecchiaia creativa in grado di produrre opere egregie perché distaccata dalle competizioni, grazie alla saggezza e alla libertà maturate lungo il corso della vita.

Infine, è stata proposta la proiezione del filmato dell'esecuzione di "Romanza", brano per violino e pianoforte di Tebaldini eseguito il 3 maggio a Conegliano Veneto nell'ambito dell'8° Festival Internazionale della Musica da Salotto, e l'ascolto dell'incisione discografica del 1950 (restaurata per l'occasione) di "Padre, se mai questa preghiera giunga", ultima composizione del Tebaldini su versi della poetessa Ada Negri, interpretata dalla pianista Enmaria Pasi e dal soprano Grazia Ciancabilla Franchi. Un momento di particolare commozione in quanto quest'ultima, ottantaseienne, era presente in sala, accanto ad Abramo Di Salvatore, sindaco di Martinsicuro, paese in cui la cantante risiede.

La formativa e piacevole serata si è conclusa con l'esibizione della Corale Polifonica intitolata a Tebaldini - diretta dal M° Guerrino Tamburrini, promotore dell'intestazione - che ha eseguito alcune sue musiche profane e sacre, e con lo scoprimento di un bassorilievo in bronzo raffigurante il musicista, realizzato dallo scultore ungherese József Kovér, giunto dal suo Paese per la manifestazione. (Riproduzione riservata)



Sopra: il soprano Grazia Ciancabilla Franchi, in costume di scena, in una foto-dedica al Maestro Tebaldini ■ Sotto: la Corale Polifonica "Giovanni Tebaldini", diretta dal M° Guerrino Tamburrini, durante la sua esibizione (foto Giovanni Desideri).

